
Sulle dichiarazioni dell'assessore Carollo ()*

Seduta del 30 settembre 1966. ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 1884 - 1889.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, considero la dichiarazione che l'onorevole Carollo ha voluto rendere stamane, ad inizio di seduta, come un surrogato alla richiesta che noi avevamo fatto ieri...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Avevo la febbre e l'ho tuttora. L'ho detto!

LA TORRE. ...intendo dire un'altra cosa e cioè che il Presidente della Regione, di sua iniziativa, ma quanto meno dopo la richiesta avanzata in aula da tutta l'opposizione di sinistra avrebbe dovuto avvertire il bisogno di fornire dei chiarimenti su tutta questa oscura vicenda.

Bisogna interpretare i fatti con semplicità, senza bisogno di andare molto lontano.

La Commissione antimafia da mesi si sta occupando dell'amministrazione provinciale; le cronache, le pagine dei giornali sono state ricche di notizie, di documentazioni, di considerazioni sull'attività che l'Antimafia ha svolto alla provincia di Palermo e si sa quale è stato l'oggetto della sua indagine. Particolarmente si tratta di due fascicoli che hanno posto in luce gravissime irregolarità e addirittura - stando alle dichiarazioni che l'onore-

(*) Intervento sulle comunicazioni rese dall'assessore agli enti locali.

vole Alessi ha fornito alla stampa – veri e propri reati previsti dal codice penale.

E tutto ciò, da mesi!

In particolare, quali sono i due settori – che l'onorevole Carollo ama chiamare fascicoli – sui quali l'Antimafia ha approfondito l'indagine? Quello della manutenzione stradale e quello relativo alle assunzioni dei cosiddetti cottimisti. Questi sono i due grossi problemi di cui si è occupata la Commissione antimafia.

Come è noto poi, ne è seguito un dibattito al consiglio provinciale di cui tutti i giornali hanno dato ampia documentazione, che è certamente anche in possesso dell'assessore. Di questi problemi, in particolare di quello dei cottimisti, ci siamo occupati anche in una recente seduta in quest'aula e l'onorevole assessore non ha fornito risposte e spiegazioni.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Sono disposto a rendere ogni spiegazione all'Assemblea, dettagliatamente, appena mi sarà presentata la relazione che è quasi pronta; quindi, non vado molto lontano nel tempo. Anzi posso dire che alcune settimane fa...

LA TORRE. Che cosa si è verificato, onorevole Presidente? – e di qui la delicatezza della situazione, e di qui la nostra richiesta che fosse ella, onorevole Presidente della Regione, a rendere la dichiarazione – Che dalla indagine condotta dal gruppo dell'Antimafia risulterebbero delle precise responsabilità dell'assessore agli enti locali, dell'onorevole Vincenzo Carollo, in ordine ai fatti che riguardano quei due settori, e, in particolare, l'approvazione di una delibera di proroga ad una certa ditta che già abbiamo nominato in quest'aula nel precedente dibattito, di un appalto per la manutenzione stradale, con una procedura molto discutibile...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Onorevole La Torre, mi scusi per l'interruzione. Lei sa bene che l'assessore agli enti locali non approva nè disapprova alcuna delibera, perchè non ha poteri nè di approvazione nè di disapprovazione.

LA TORRE. Ed in quel caso, infatti si fece ricorso alla cosiddetta commissione per la finanza locale...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Non è «cosiddetta»! È una commissione formata da magistrati!

LA TORRE. Da lei presieduta. Presieduta dall'assessore agli enti locali. Benissimo!

Ed infatti quando entreremo nel merito, si scoprirà la tortuosità, e quindi la estrema discutibilità, della procedura che si è adottata in questo caso per sanare una situazione di delitti, di reati commessi dall'amministrazione provinciale di Palermo.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Onorevole La Torre; lei non sa, per esempio, che pochi giorni fa ho mandato una circolare a tutte le amministrazioni degli enti locali per impegnarle – cosa che la legge regionale ancora non stabiliva, – a farsi ratificare persino i contratti dalle commissioni di controllo, dal momento che i contratti...

LA TORRE. Può darsi che abbia mandato questa circolare la settimana scorsa, dopo tutto quel che sta succedendo. Io mi riferisco ad un atto amministrativo suo di qualche anno fa, che era all'esame della commissione...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. No, atti amministrativi miei non ne esistono. Debbo dirle, onorevole La Torre, se mi consente l'interruzione, anche per una informazione che le può far comodo, che l'assessorato agli enti locali ha bloccato il pagamento di tutti gli atti dell'amministrazione provinciale di Palermo relativi alle spese di manutenzione; e naturalmente lei dovrebbe apprezzare questo fatto per il significato indubbio che esso rivela. Non da ora ma da tempo; tanto è vero che quest'anno l'amministrazione provinciale di Palermo non ha conferito ancora gli appalti per i rinnovi e per le opere manutentorie, proprio in considerazione dell'intervento rigoroso dell'assessore che non approva nè disapprova deliberazioni.

LA TORRE. Io mi riferisco a precedenti delibere, degli anni passati, su cui c'è tutta una documentazione di stampa.

Quello che a me interessava qui sottolineare, signor Presidente, è che per le due pratiche, quella della manutenzione stradale che importa una spesa di alcuni miliardi, e l'altra dell'assunzione dei cosiddetti cottimisti (una vergognosa vicenda!) la Commissione antimafia, nel corso delle sue indagini, rilevava – e di qui la delicatezza della posizione dell'assessorato agli enti locali – delle corresponsabilità.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Quindi ha esaminato gli atti! Allora non sono stati sottratti se già la Commissione li ha esaminati!

LA TORRE. Ma intanto cosa è successo? È successo che (queste sono le notizie, che ovviamente saranno, nei prossimi giorni, definitivamente chiarite) questi due fascicoli...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Quindi questi due fascicoli sono stati esaminati dalla Commissione e non sottratti!

LA TORRE. Esaminati dalla Commissione antimafia.

CARBONE. La sottrazione è successiva.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Ma un ispettore deve esaminare gli atti o no? Esaminandoli li sottrae? Il problema è se la Commissione antimafia li abbia richiesti un'altra volta ed egli si sia rifiutato di darli. In tal caso io mi impegno...

LA TORRE. Ma forse qui stiamo arrivando al gioco di parole. Si sa, l'opinione pubblica sa, che c'è stato il dibattito al consiglio provinciale la settimana scorsa, e che tutte le forze di opposizione hanno rilevato e documentato, ancora una volta, la gravità di questi fatti. Si sa che c'è un gruppo di lavoro della Commissione parlamentare antimafia che sta portan-

do avanti minuziosamente la sua indagine su questi due settori dei quali sottolineo la particolare delicatezza per quanto riguarda eventuali responsabilità dell'assessorato agli enti locali. Dico io: il buon senso, il senso di responsabilità vuole che in questo periodo, in questo preciso momento, l'assessorato agli enti locali si astenga dall'interferire in qualunque modo, dal turbare ogni attività.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Ma chi interferisce?

LA TORRE. Che cosa è successo invece? Dopo che la Commissione aveva esaminato quegli atti, e aveva fatto una serie di verbalizzazioni, ha ritenuto di ritornare alla provincia per riesaminare ancora una parte del carteggio. Vi si reca ma deve constatare che il fascicolo riguardante la manutenzione stradale non è più al suo posto. Il segretario generale della provincia, interrogato, dice: io posso consegnare questo foglietto, che è la ricevuta firmata dal dottor La Manna, il quale sta conducendo contemporaneamente una inchiesta, una ispezione per conto della Regione; l'altra pratica invece, quella con l'elenco nominativo dei cottimisti, non si può prendere, perchè chiusa in cassaforte.

Intanto però era necessario conoscere i nominativi delle centinaia di cottimisti. Il funzionario dell'assessorato, a mio avviso, avrebbe fatto bene, in questo periodo, mentre si sconoscono i termini dell'indagine che la Commissione antimafia sta conducendo, a non condurre altre indagini, ma aspettare che si concludesse, con ben altri poteri...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Suspendo l'ispezione, se lei vuole!

LA TORRE. Io sostengo che la cosa più grave è questa: non che il funzionario si rechi alla provincia ed esamini le pratiche – perchè può farlo – ma che se le porti via e le sottragga all'ufficio.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Se ha torto pagherà di persona, perchè non è stato autorizzato a compiere atti...

LA TORRE. Il fatto è documentato, verbalizzato e ormai acquisito: quel fascicolo, non solo non si trova al suo posto, ma il segretario generale della Provincia ha dichiarato – e ha mostrato la ricevuta – che era stato prelevato e portato via dalla sede della provincia.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Senza malafede. Senza malafede, se rilascia una ricevuta.

LA TORRE. Come senza malafede?! Ma lei, onorevole Carollo, dove crede di essere? In qualche repubblica del Sud America che si potesse portar via una pratica senza nemmeno rilasciare ricevuta?

Noi invece, intendiamo sottolineare l'inopportunità che in una situazione così delicata, mentre era in corso una ispezione di quel tipo da parte dell'Antimafia, che aveva adombrato precise responsabilità dell'assessorato agli enti locali, un funzionario dell'assessorato medesimo si rechi alla provincia e, sia pure per un'ora, per un giorno, per una settimana, io non lo so, porti via una pratica che è oggetto di esame della Commissione antimafia. Questo è il punto.

A suo parere invece, la scorrettezza potrebbe rilevarsi solo negli atti di *gangsterismo* manifesto; cioè, per esempio se il funzionario, recatosi alla provincia, si fosse impossessato della pratica, senza aggiungere altro.

In quel caso non si tratterebbe solo di scorrettezza politica, ma di cosa ben più grave. Onorevole Carollo, ella cosa ipotizza? Non si capisce! La verità è che, come abbiamo denunciato, nel recente dibattito, svoltosi sul modo come si estrinseca l'attività ispettiva dell'assessorato agli enti locali, in questi ultimi tempi, abbiamo avuto modo di occuparci proprio di questi due argomenti; li abbiamo resi oggetto di discussione in quest'aula, anche se in modo molto succinto, perchè si trattava di fornire alcuni elementi...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Gli esempi di Biancavilla e di Caltavuturo?

LA TORRE. No, mi riferisco agli esempi della ditta Restivo, onore-

vole Carollo. Una pratica analoga a quella dei cottimisti della provincia, costruita con le stesse caratteristiche e gonfiata con le stesse modalità. Ad un certo momento venne sottratta una parte della documentazione, per cercare di diminuire certe responsabilità derivanti da interferenze politiche, che avevano portato il numero dei candidati all'assunzione ad una cifra ciclopica, da cui scaturiva tutto il gioco dei compromessi inerenti alla vicenda.

A seguito della denuncia da parte dell'opposizione la pratica venne ridimensionata nel senso che è sparita dal fascicolo tutta una serie di pezzi d'appoggio, dalle quali risulterebbero precise responsabilità.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Da quale fascicolo? Da quello della Regione o da quello del Comune? Da quello della Regione non è sparito niente.

LA TORRE. Ora io credo, signor Presidente, che non modifica nulla dire che il funzionario della Regione ha portato via il fascicolo ed «ha rilasciato la ricevuta». Non risulta il numero dei documenti, cioè i nuovi documenti, le loro caratteristiche. Perché? Perché, alla luce di ciò che sta succedendo...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Come si può pensare che un ispettore porti via un fascicolo che sta esaminando la Commissione antimafia?

LA TORRE. Come si può pensare, quando noi siamo a questo punto? Noi lo pensiamo.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Non nei confronti di un funzionario.

LA TORRE. Noi abbiamo il dovere di pensarlo date le circostanze, dati i fatti, dato lo stato delle indagini della Commissione antimafia. Noi abbiamo il diritto e il dovere di pensare che non siamo garantiti; anzi

dobbiamo essere turbati seriamente, per il modo in cui l'assessorato agli enti locali interviene in questa vicenda. Ecco perchè abbiamo presentato l'interpellanza con la richiesta al Presidente della Regione di fornire dei chiarimenti. Noi non riteniamo che la risposta che ha voluto dare stamane l'onorevole Carollo...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Non ho dato alcuna risposta. Ho soltanto fatto una dichiarazione doverosa.

LA TORRE. ...che fra l'altro prescindeva da fatti che si considerano acquisiti, sia sufficiente. Fatti che, peraltro, soltanto ora, nel corso di questa mia replica l'onorevole Carollo considera come acquisiti, e cioè che un certo fascicolo è stato prelevato dagli uffici dell'amministrazione provinciale per essere portato in altra sede, sulla scorta di una ricevuta assolutamente generica, senza alcuna garanzia che tutti i documenti contenuti in quel fascicolo sianò restituiti nella sede originaria, nella loro integrità ed interezza. Ci sono dei precedenti che ci lasciano quanto mai turbati; noi vogliamo che questa volta non vi siano interferenze che possano impedire l'accertamento fino in fondo delle responsabilità, per colpire gli autori di questo modo di dilapidare il denaro pubblico in certe amministrazioni dei comuni e delle provincie di Sicilia.

È necessario che l'Assemblea regionale sia quanto mai sensibile a questa esigenza di accertamento delle responsabilità. Ecco quindi l'accusa che rivolgiamo all'assessore: come poteva sfuggirgli? Io escludo, nella maniera più assoluta, che l'assessore agli enti locali possa consentire che un suo funzionario (che tra l'altro pare che non sia nemmeno dei ruoli ispettivi dell'assessorato) conduca una così delicata ispezione parallelamente a quella della Commissione antimafia...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Precedentemente! La Commissione antimafia venne dopo.

LA TORRE. ...senza che egli sia puntualmente al corrente degli atti che compie il funzionario medesimo, in condizioni così delicate e in quel

contesto politico che ho cercato di descrivere, cioè a dire in quello stato della indagine condotta dalla Commissione antimafia. Non ritengo che l'assessore possa consentirsi di lasciare ampia autonomia, per settimane e settimane, ad un funzionario che sta conducendo l'ispezione senza sapere quali atti compie, quali pratiche esamina, e così via. A questo non crede nessuno.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Ma io non lo posso seguire. Non posso seguire un ispettore!

LA TORRE. Quindi lei è sprovvisto di ogni sensibilità politica e morale; nel momento in cui è sotto accusa per quei fatti, dice che non si occupa...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Io non mi sento sotto accusa, questo lo dice lei; neppure sul piano morale. Poi le dirò io come stanno le cose all'amministrazione provinciale di Palermo.

LA TORRE. Lei non si sente sotto accusa? Noi la consideriamo imputato di fatti gravissimi che investono la vita della nostra Regione, il momento più delicato della vita amministrativa della nostra Regione.

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. La sua opinione non è una sentenza dogmatica per tutti.

LA TORRE. Noi non stiamo emettendo sentenze, stiamo muovendo delle precise accuse, documentate...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Documentate, niente!

LA TORRE. ...e continueremo su questa strada.

Ho documentato un fatto che lei ha cercato di svuotare di significato, cioè che il fascicolo fosse stato sottratto; lei non lo sapeva...

CAROLLO VINCENZO, *Assessore agli enti locali*. Ma chi l'ha sottratto? Perché è stato preso un fascicolo già esaminato dalla Commissione antimafia? Io non lo capisco, onorevole La Torre.

LA TORRE. Non credo che si possa consentire a un membro del governo di dare chiarimenti all'Assemblea con l'impostazione, con il contenuto, con il tono con cui si è presentato qui l'onorevole Carollo, cioè il tono di chi fa finta di cascare dalle nuvole, che non sa che cosa è successo, che non sa a che punto è con l'ispezione il suo funzionario, per fatti che lo investono personalmente, che investono la responsabilità dell'assessorato da lui diretto.

Signor Presidente, se siamo arrivati a questo punto non credo che si possa tollerare ulteriormente che l'assessore Carollo ricopra il mandato che ha avuto conferito dal Presidente della Regione. E quindi ci riserviamo ora, nel trattare l'interpellanza, di avere dal Presidente della Regione precise risposte in merito alle richieste da noi formulate.